

Martedì 28 Novembre 1916

Il concerto Molinari all'Augusteo

Nonostante un programma altrettissimo e scelto con vero buon gusto, ieri l'Auge-
steo era semivuoto. Eppure doveva essere il
concerto-reazione dopo quanto era accaduto
domenica scorsa! Coloro che protestarono
contro la musica di Wagner e che nelle
inutili polemiche sui giornali, hanno scrit-
to anche contro la musica di Beethoven,
avrebbero dovuto trascinare all'Augusteo i
loro amici e magari comperare e distribuire
biglietti perché il concerto di ieri riuscisse
una bella e grandiosa manifestazione. In-
vece una quantità di gente si contentò di
intervenire in spirito. Perfino i consiglieri
comunali che, oltorsi in grandissimo nu-
mero al primo concerto, abbandonarono i
loro palchi in segno di protesta al principio
di un pezzo wagneriano, figuravano ieri
fra gli assenti.

Eppure che bel programma quello di ieri!
Crediamo che mai all'Augusteo si sia messo
insieme un programma più interessante e
più vario. Si iniziava con quella pagina *Le
baruffe chiozzotte* del Simuaglia, una pa-
gina piena di eleganza e vivacità, a cui se-
guiva la *terza sinfonia* di Saint-Saëns che
gli avevamo intesa diretta dallo stesso Mo-
llinari, e che è un poderoso lavoro di grande
linea, magnetico nella concezione e svilup-
pato con alto magistero.

La seconda parte si apriva col concerto
in *re min.* di Antonio Vivaldi, uno degli
esempi più fulgidi della meravigliosa mu-
sica del settecento, e si chiudeva con la po-
polare e trascinante sinfonia dei *Festini Si-
ciliani*, una delle pagine più caratteristica-
mente verdiane che si conoscano. Incastonata
tra questi due pezzi figuravano quattro
piccole composizioni di Borodin, compo-
nenti una suite per piano che il Mollinari
con vera nobiltà, con gusto ed eleganza ha
tradotto per orchestra; e la smagliante
composizione debussiana *Fêtes*.

Questo programma, veramente unico e
che costituiva di per sé stesso un vero suc-
cesso, doveva attrarre musicisti e buongu-
stai, ed invece... Notiamo subito però che
esso ha avuto da parte del giovane e valo-
roso direttore una esecuzione curata con
amore e con scrupolo in ogni minimo det-
taglio, viva in ogni movimento, piena di
intenzioni e di buon gusto e che natural-
mente ogni numero fu accolto con applausi
lunghi e calorosissimi, che divennero ova-
zione alla chiusa del concerto.

Per domenica è annunciato un concerto
diretto da Léon Jeblin, direttore dei concer-
ti classici di Montecarlo.